



di **Paolo Carrà**

Presidente Ente
Nazionale Risi
presidente@enterisi.it

SI PUÒ CONTINUARE A FARE RISO SOLO RIMANENDO UNITI

Ogni volta che termina la campagna agraria e ci si prepara ad affrontarne una nuova, ci soffermiamo tutti a riflettere su quanto è successo, se le scelte imprenditoriali adottate siano state corrette e cosa ci aspetta per il futuro.

Oltre a queste domande, a chi riveste un ruolo istituzionale si aggiungono considerazioni sulle strategie adottate e su quelle future necessarie a salvaguardare il settore.

Dal punto di vista agronomico la campagna risicola a oggi non presenta particolari incognite, ad eccezione della resa alla trasformazione e dei difetti per la quale dovremmo aspettare la raccolta.

Sicuramente in qualche aerea risicola il brusone ha fatto la sua comparsa aiutato da condizioni climatiche favorevoli e a farne le spese saranno soprattutto le vecchie varietà suscettibili alla malattia.

Stiamo assistendo a una crescente difficoltà nel contrasto alle infestanti a causa della continua riduzione di principi attivi utilizzabili e alla presenza di parassiti sconosciuti fino a ora per la coltura risicola; nematodi e alcuni coleotteri per esempio.

Sul fronte del mercato sicuramente i prezzi per buona parte della campagna agraria passata non sono stati soddisfacenti, ma la maggior oculatezza da parte degli agricoltori su cosa seminare, un maggiore collocamento del prodotto rispetto a quanto previsto (legato sicuramente al fattore prezzo), sono a mio avviso elementi che influenzeranno

in modo positivo la prossima campagna commerciale a patto che la gestione della stessa venga attuata in modo responsabile e non speculativo.

Continua il pressing nei confronti della Commissione affinché torni a difendere la produzione risicola europea e l'importante lavoro svolto da Ministero ed Ente Risi ha portato a un traguardo ai più impensabile: l'apertura del periodo di investigazione da parte dell'Unione europea relativo alle importazioni a dazio zero da Cambogia e Myanmar.

La politica in tutto questo ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale. In primo luogo molti dei desiderata che la filiera risicola europea ha evidenziato alcuni mesi fa a Bruxelles al II Forum del Riso Europeo organizzato da Ente Risi, quali clausola di salvaguardia, etichettatura, uguaglianza di regole nei paesi esportatori in Unione europea in ambito sociale e fitosanitario per citarne alcuni, sono diventati parte integrante dell'agenda politica nazionale e le stesse iniziative intraprese dal Ministro Centinaio dal giorno del suo insediamento confermano la volontà di una difesa della risicoltura nazionale.

Certamente la strada futura è ricca di incognite ma lo spirito che deve animarci tutti, politica e parte imprenditoriale, è quello di rimanere uniti, cercare le giuste alleanze a Bruxelles, condividere il più possibile informazioni e strategie concrete, per far sì che la risicoltura italiana continui a mantenere il primato europeo. ■